

L'Espresso **Maggiogubino**

Fondato nel 1950

N. 6 | Dicembre 2022

www.maggiogubino.it

*Buon
Natale*



Periodico dell'Associazione Maggio Eugubino Pro Cubbio A.P.S. - Gubbio Perugia Anno LXXIII - N. 6 Dicembre 2022 - Sped. in abb. 45%, Legge 662/96, at. 2, comma 20/B, Filiale di Perugia

BUONE FESTE



TRACEM



Buone Feste a tutti!!!

Siamo arrivati all'ultimo mese dell'anno e con l'occasione tiriamo le somme di quanto abbiamo fatto e di quello che ci prepariamo a portare avanti per il prossimo anno, il 2023.

Nel 2022 la nostra Associazione è stata impegnata su numerosi progetti ed iniziative volte tutte ad arricchire il patrimonio culturale di Gubbio, il calendario di eventi e a promuovere il nome della città in vari ambiti e contesti. Abbiamo intensificato il legame di amicizia e collaborazione con le altre Associazioni eugubine, quali ad esempio, le associazioni dei Quartieri, il Rotary Club, ed in particolare con l'Università dei Muratori con cui stiamo cooperando su alcune iniziative insieme.

Tra le attività svolte voglio ricordare il convegno sulle Fabbriche di Ceramica che si è tenuto in aprile e a giugno, in apertura dell'anno di celebrazioni del centenario della nascita di Federico da Montefeltro con la stampa di una litografia a tiratura limitata e l'annullo filatelico in collaborazione con Poste Italiane; il Torneo dei Quartieri tornato alla forma classica pre-pandemia; la ripresa delle passeggiate di Conoscere Gubbio e Conoscere Borghi e Castelli ed infine proposto un gemellaggio con la città Ucraina di Ivano-Frankivsk.

Sicuramente l'anno 2022 ha rappresentato un ritorno alla normalità, siamo tornati a tenere le feste più care agli eugubini: la Festa dei Ceri, dei Ceri Mezzani e la Festa dei Ceri Piccoli, organizzata dal Maggio Eugubino, La nostra Associazione ha lavorato insieme alle altre per far sì che si potessero svolgere nella forma canonica. Abbiamo avuta una delle più belle edizioni della Festa dei Ceri dove abbiamo saputo riconoscere ed apprezzare le cose vere e fondamentali.

Per il prossimo anno abbiamo in serbo altre iniziative, oltre alle oramai classiche in calendario, dove siamo al lavoro per offrire agli eugubini ed alla città opportunità di arricchimento e valorizzazione delle sue caratteristiche fondanti.

Ora colgo l'occasione per fare i migliori auguri a Soci ed eugubini per un felice Natale e un Buon Anno 2023.



EDITORIALE

Marco Cancellotti
Presidente Maggio Eugubino

Sommario

— ATTUALITÀ —

- Non perdiamo l'occasione del Natale! 4
- Auguri per un Natale ricco di vicinanze e affetti 5
- La magia dei presepi 8
- Senza via d'uscita... 10
- "Centri storici luogo di armonia" 11

— CULTURA —

- Richieste di denari tra Oddantonio e Federico 13
- Restaurato il gonfalone dei Bianchi 14
- Gubbio dopo la Peste Nera 16
- Una lettera di Ciauro ad Ajò 18

— ASSOCIAZIONE —

- Il nostro 2022. L'anno del ritorno 6

— NOTIZIARIO —

- Leonardo da Vinci a Gubbio 20
- Eugubinate 22
- BKG Gold Event 23
- Notiziario 24
- Ricordo 26

L'Eugubino

Direttore Editoriale **Marco Cancellotti**

Direttore Responsabile **Ubaldo Gini**

Redazione **Michela Biccheri**

Grafica **Marialuisa Renzini**

Stampa **Tipografia Eugubina**

Copertina **Cristina Ciufoli**

Anno LXXIII n. 6 Dicembre 2022

L'Eugubino Periodico di attualità, informazione e cultura dell'Associazione Maggio Eugubino Pro-Gubbio APS

Redazione: piazza Oderisi - 06024 Gubbio (Pg)
Tel. e Fax 075 9273912 - CC Postale n. 15463060
Aut. Trib. Perugia n°. 334 del 15/01/1965. Sped. in abb. postale 45%, comma 20/b, legge 662/96, filiale di Perugia.

Il periodico viene inviato a tutti i soci dell'Associazione Maggio Eugubino. Le opinioni espresse negli articoli impegnano unicamente le responsabilità dei singoli autori.

L'Eugubino

Non perdiamo l'occasione del Natale!

La storia dell'umanità ha fatto a meno del Natale per molti secoli, e ora da duemila anni ne è stata affascinata, ma in questi ultimi tempi, dopo un sentimento di abitudine distratta, se ne sta stancando. E così, come accade per i prodotti del nostro mondo consumistico, per evitare di perdere l'occasione, se ne prende il nome e lo si trasforma in un'altra cosa, più appetibile, meno impegnativa, leggera e superficiale. La cultura occidentale che aveva accolto il Natale di Gesù, ora, pensando di non averne più bisogno, lo svuota e lo riempie di altro, sfruttando la tradizione e il bisogno di distrazione di chi pensa di star bene e di non aver bisogno di null'altro se non di ciò che è capace di darsi da sé.

Ma proprio la storia dell'uomo, pur giunta nell'epoca delle apparenti possibilità quasi infinite, amaramente ci ricorda, e conferma, che abbiamo immenso bisogno del Natale. In realtà a Natale, e solo a Natale, nasce l'unico vero uomo nuovo, il Signore Gesù. Il Dio vicino, impastatosi della nostra carne mortale, per raccontarci la storia vera delle nostre origini e del nostro destino divino. Fattosi Figlio per ricordare al nostro cuore stanco e malato di orgoglio che di Dio anche noi siamo figli amati, e che questa è l'unica nostra dignità, capace di aprirci anche ogni via possibile di vivere con gli altri la sfida imprescindibile della fraternità e della solidarietà.

Quando nell'orizzonte dell'umanità scompare il Natale l'uomo non sa più chi è veramente, perde l'orientamento e confonde la sua bellezza con le cose del mondo. Senza quel piccolo bambino adagiato in una mangiatoia, ignorato dai "grandi" della storia e adorato dai veri sapienti, ognuno di noi rimane da solo, tentato dalla follia del potere e della prepotenza, oppure schiacciato dal timore e dal sospetto nei confronti della vita e dei compagni di viaggio. Ogni



"altro" Natale abbaglia e confonde per un po' il cuore umano, ma non lo scalda, e non lo riempie di gioia come il canto che augura la "...pace in terra agli uomini amati dal Signore".

Allora l'augurio a tutti quest'anno da parte mia è quello di poter sentire il Natale nel profondo della propria vicenda. Senza perdere gli sguardi e le parole di chi incontriamo. Senza distrarsi dalle necessità di chi sta faticando non lontano da noi. Senza chiudere il cuore al grido di chi sta lottando per la propria dignità. Senza passare in fretta davanti a quella scena irripetibile della tenerezza di Dio che bussa alla porta della nostra storia per aiutarci a viverla davvero.

Che questo Natale sia quello buono!

Luciano Paolucci Bedini
Vescovo di Gubbio



Adorazione dei pastori, 1485 Domenico Ghirlandaio, basilica di Santa Trinità, Firenze

Auguri per un Natale ricco di vicinanze e affetti

Dopo le difficoltà legate alla pandemia, ci apprestiamo a vivere un Natale non meno privo di sfide, altrettanto complesse e difficili. Venti di guerra soffiano sull'Europa e tante famiglie sono in grandi difficoltà a causa dell'aumento del costo della vita: sento perciò un obbligo doppio di rivolgere gli auguri alle eugubine e agli eugubini. Auguri che, quest'anno più che mai, davvero non sono retorici, ma carichi di speranza, di fiducia, per un Natale che possa essere quanto più possibile sereno, all'insegna della normalità, e nel contempo della straordinarietà, delle nostre tradizioni più belle. La speranza è quella per cui le luci di Natale del nostro bell'Albero siano portatrici di pace, nel piccolo delle nostre comunità e su scala nazionale e mondiale. La città, al momento dell'accensione dell'Albero di Natale più grande del mondo, si raccoglierà intorno alle sue principali istituzioni, e mi piace pensare che questo essere uniti significhi anche una vicinanza ai più deboli, a chi oggi fa più fatica a causa di una crisi che si fa sentire anche nella nostra Gubbio. Solo rimanendo uniti, solo restando solidali reggeremo l'urto alle difficoltà. Auguri quindi davvero dal profondo a tutte le eugubine e a tutti gli eugubini, per un Natale ricco di vicinanze, degli affetti più cari e di una rinnovata serenità.



FE
DERI
CO 600

*I migliori auguri
di buone feste*

Il Sindaco
Filippo Mario Strati

Il nostro 2022

L'anno del ritorno

La redazione

Per noi è sempre un bel momento ripercorrere l'anno che si sta chiudendo e ritrovare le numerose iniziative del Maggio. Come non iniziare dal ritorno della **Festa dei Ceri** e con essi l'esplosione dello spirito eugubino. Abbiamo ricevuto in dono una splendida giornata estiva, come eravamo abituati a viverla da bambini o da ragazzi, con lo sfrecciare all'alba delle rondini urlanti e la polvere degli stradoni di ritorno al tramonto tra i profumi della ginestra e il vino, stanchezza e appagamento.

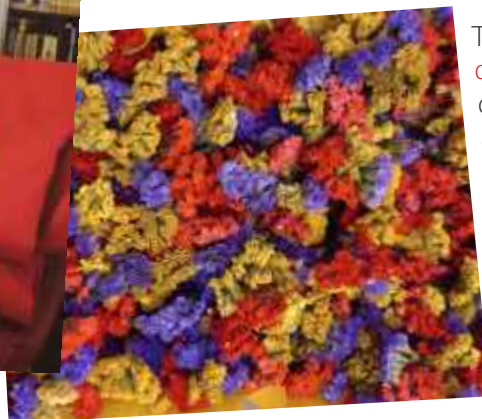
Esce la **cartolina** della Festa dei Ceri 2022 con relativo **annullo postale**



dopo uno stop di 2 anni e ritorniamo a vivere insieme il convivio degli eugubini, l'unico momento conviviale organizzato post Covid della Festa dei Ceri, che siamo grati d'aver potuto realizzare.



Abbiamo dato i **mazzolini** come da tradizione! Nuove bandiere per la città danno lustro all'edizione post Covid della Festa, l'**imbandieramento** è trionfante.



Torna anche l'attesa e amata **Brocche d'Autore**, l'appuntamento con l'arte della ceramica che il Maggio esalta anche con il Convegno dedicato al **centenario della Fabbrica Maioliche "Mastro Giorgio"** in memoria di Giovanni Colaiacovo.

Festa grande anche per i ceraioli più giovani che si ritrovano vivere la Festa dei Ceri Piccoli! Tornano i



tamburini tutti nuovi, si ricomincia da chi ha perso il giro a causa del Covid, la classe 2010 e il Pranzo dei Piccoli!

Nuovo Statuto per il Maggio che si adegua alle normative e diventa una APS.

Il Maggio salutava il nuovo anno con l'acquisto dei **bozzetti del maestro Campeggi**, con i quali il Maggio allestirà una bella mostra in programma prossimamente e si impegna da subito a partecipare alle iniziative federiciane per celebrare i 600 anni della nascita di **Federico da Montefeltro**, con l'emissione di una cartolina e un annullo postale dedicati e delle **litografie** a tiratura limitata opera del maestro Cannelli.



Tornano **Conoscere Borghi e Castelli** e **Conoscere Gubbio** e la consegna della **Borsa di Studio Ceccarelli-Spalazzi (2019-2020)**.

In forma consueta, senza limitazioni anche il **Torneo dei Quartieri con l'omaggio dei Quartieri a Federico e Battista Sforza**, un'edizione piena di soddisfazioni. Il Maggio Eugubino, insieme al Comune di Gubbio, pianifica lo **SpencerHill Festival** a Gubbio per luglio 2023 e vola a Berlino per incontrare la macchina organizzativa.



Consegnate numerose **Patenti da Matto** da Alessandro Borghese a Enrico Melasecche, Giulio Tremonti, On Luca Briziarelli, Rotary International e Spencer Hill Festival, Max Mariola, Simone Faggioli e tanti altri.

Il Maggio saluta tutti gli eugubini che quest'anno ci hanno lasciato: Corrado Alunno (Baluba), Enrico Orsini, Franco Bellucci (Faloppa), Lucio Coldagelli (Lullo), Alessandro

Bazurli (Spolverino), Giovanni Pierotti, Fausto Fiorucci, Giulio Berettoni, Elvio Frenguellotti e Paolo Brunelli.



La magia dei presepi

ATTUALITÀ

Quando arriva il Natale Gubbio si accende come nella sua migliore tradizione. I Quartieri di San Martino e San Pietro offrono alla città due stupendi capolavori: il presepe dei vicoli e del fiume di San Martino e il presepe vivente di San Pietro, sapientemente costruito nei dettagli. Lasciamo spazio alle immagini che parlano parole di collaborazione e spirito di sacrificio, di amicizia e condivisione.



● ● ● ● ● ●

Centro Diurno Alzheimer

Grazie immensamente agli ospiti del Centro Diurno Alzheimer di Gubbio, agli operatori e agli educatori che, nell'ambito del progetto di Lanaterapia, hanno reso possibile questa meraviglia natalizia. Un'esperienza che ci tocca il cuore. Queste palline le troverete al @Presepe Vivente di Gubbio ♥

Il progetto di Lanaterapia **IL FILO DI ARIANNA** proposto al Centro Diurno Alzheimer di Gubbio come strumento per ridurre ansia e agitazione apporta benefici e relax agli ospiti, influenzando sull'attenzione in modo simile alla meditazione.



Gubbio

*Terra dei miei padri, ti amo!
E quando sereno
il vento soffia nella buca del Monte Foce
e quando rivedo
Santa Croce della Foce
io ti penso nel mio cuore
e nella mia mente
presente,
come potessi abbracciarti tutta
piena della tua gente perfetta
amica di Dio e di Ubaldo.
Ti amo, Gubbio mia,
tu sei bella
e la luce dell'albero
rischiara la notte
la tua notte,
giorno sereno
bello come la mia donna
e il suo seno.
Ti voglio bene
Gubbio infinita
tornita,
ornata,
cantata,
mai dimenticata.
Io spero la gloria eterna,
per questo tuo poeta,
e tu non tradirmi amore mio.*

Beniamino Rughi

photostudio
Photo&FineArtPrint

Gubbio

centrostampacertificato |

EPSON
EXCEED YOUR VISION

DIGI
GRAPHIE
by Epson

Corso Garibaldi 99 GUBBIO / tel. 075 927 6781 / info@photostudiogubbio.it

ATTUALITÀ

Senza via d'uscita... seconda parte

La redazione

Secondo la logica, come ci hanno abituato, alla scadenza dell'amministrazione in carica, certi lavori all'interno del centro storico subiscono una forte accelerazione.

Nel privato, sempre all'interno delle mura, ci sono cantieri da Via Saffi a Corso Garibaldi direzione Via Baldassini e quartiere di San Martino rallentando il traffico o deviandolo, ma in un periodo così particolare è il privato che cerca di dare decoro sfruttando le migliori agevolazioni fiscali e investimenti molto importanti, palazzi in pietra impreziositi dalle imprese edili chiaramente "made in Gubbio", muratori e scalpellini che onorano e danno lustro a questo millenario mestiere.

Nel pubblico, il pulmino gratuito per il centro storico è stato di molto e da molti apprezzato, funziona ottimamente anche se l'affluenza non è costante. I residenti della zona monumentale chiedono che il parcheggio della funivia possa diventare gratuito per i residenti stessi di quella parte della Città, per sgomberare almeno via XX settembre dal traffico che insiste nelle giornate di maggiori flussi turistici.

Si attendevano: l'avvio di lavori di Piazza Grande, Via XX Settembre, il parcheggio di San Pietro, Via Baldassini, Via Fabiani e per quanto riguarda Piazza Quaranta Martiri, sistemazioni giardinetti, Logge dei Tiratori comprese, ma tutto è sospeso o rinviato incidendo su una negativa percezione degli intenti.

Per l'immediata periferia l'asfalto viaggia, invece, a tempi record: ultimo individuato l'asfaltatura della strada a Montelovesco e il parcheggio della palestra di

San Marco dopo un anno di lavori; Via Piave, Via Giacomo Devoto, via Mameli marciapiede compreso, Via del Mausoleo con tanto di pseudo-murales e/o manifesto in forex, via Bruno Buozzi, per ora asfaltata solo una carreggiata; Via della Piaggiola, Parcheggio della vecchia Stazione, per citare alcune vie di comunicazione fondamentali della viabilità urbana, compresa l'arteria viaria che collega Via Leonardo da Vinci alle caserme di Carabinieri e Vigili del Fuoco inaugurata il 4 dicembre e Via San Donato con sostituzione anche dei pali della luce (a proposito la riqualificazioni di Viale della Rimembranza: non passa anche dai pali della luce? Altro che Rimembranza!).

Non appena si respirerà l'aria della primavera rispunteranno i "motopicchi" per lo sferragliare in Corso Garibaldi e le strisce pedonali e le segnalazioni stradali orizzontali verificando magari la quantità di vernice. Rispunderanno magari...e magari anche la sistemazione degli stradoni...e anche questo è lo scorrere del tempo eugubino.

Abbiamo cercato di trattare la viabilità extra e intra moenia e già siamo stati sollecitati di occuparci di arredo urbano anche in questo caso intra ed extra moenia. Trattare il decoro urbano del centro storico (vedi Parcheggio di San Pietro su tutto) è ormai diventato un'abitudine e una costante segnalazione. E mentre andiamo in stampa si è riaperto un altro caso Contessa. L'unica cosa che si riapre in questo caso sono solo le polemiche, ma nemmeno queste si concludono.

SATIRIAUTO



TEL. 075.9141800
WWW.SATIRIAUTO.IT

GUALDO TADINO
VIA FLAMINIA KM 188

GUBBIO
VIA BENIAMINO UBALDI

PERUGIA
VIA PICCOLPASSO 119/121

PONTE FELCINO
VIA VAL DI ROCCO 8/10

“Centri storici luogo di armonia”

Convegno pubblico con forze dell'ordine e Amministrazione

L'associazione “Vivere nel centro storico di Gubbio” si è presentata ufficialmente alla città con un grande convegno dopo aver posto l'accento per mesi e dopo confronti pubblici con le forze dell'ordine e l'Amministrazione, sulle peggiori consuetudini nell'acropoli, da atti vandalici a furti, droga e alcol, fino al degrado più squallido e reiterato come urina nei vicoli, mondezze e schiamazzi notturni, pronta però a dare un contributo concreto per migliorare la vivibilità e l'immagine della città compresa l'accoglienza, ma altresì decoro e arredo urbano che impattano sulla qualità della vita così come l'educazione. All'incontro “Centri storici luogo dell'armonia”, hanno partecipato, oltre al Sindaco di Gubbio Filippo Mario Stirati il prefetto di Perugia, Armando Gradone, il questore Giuseppe Bellassai e il presidente del coordinamento nazionale No Degrado e Malamovida, Fabrizio Coniglio, affrontando temi per



Gubbio che si rinvengono nelle realtà delle grandi città. In breve gli interventi:

L'architetto Rossi: «l'associazione vuole favorire il dibattito culturale e accrescere l'appeal del centro storico senza voler andare contro qualcuno o qualcosa». Bellassai e Gradone: hanno ricordato il progetto Borghi Sicuri per prevenire la criminalità. A Gubbio, sebbene i fenomeni siano diminuiti del 50%, la percezione del pericolo popolare è ben diversa. Stirati ha rilanciato ancora l'aumento dei controlli e le misure di protezione, ha sollecitato la necessità di presidiare il territorio comunale e ha ricordato la richiesta ufficiale del commissariato di polizia per l'attivazione di un concorso per l'assunzione di nuovi vigili urbani. Stirati ha anche messo l'accento sulla videosorveglianza che si sta cercando di implementare.





L'eleganza nel particolare

*Antica Cappelleria
Bocci*

Corso Garibaldi 43, GUBBIO tel. 075 922 0887

FUNIVIA Colle Eletto

www.funiviagubbio.it

Buone Feste



*6 minuti per salire dal cuore di Gubbio
alla Basilica di Sant' Ubaldo
con vista mozzafiato sulla città e vivere l'emozione magica
di arrivare in cima
all'Albero di Natale più alto del mondo*

STAZIONE DI PARTENZA
via San Girolamo - info 075 927 38 81

Richieste di denari tra Oddantonio e Federico di Montefeltro

di Fabrizio Cece

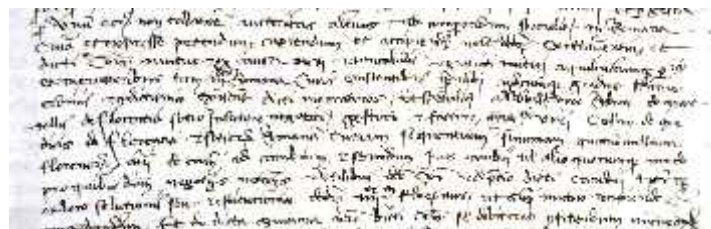
In attesa di rintracciare documenti coevi che permettano di ricostruire lo stato economico di Gubbio tra il 1444 e i primissimi anni di governo del conte Federico, presento alcune note d'archivio relative alle richieste a cui Gubbio dovette sottostare per reperire ingenti cifre con cui finanziare il duca Oddantonio e il suo successore. Le estrapolo dalla recente pubblicazione, da me curata, *Gubbio al tempo dei Montefeltro (1384-1508). Documenti*.

Il 22 novembre 1443, dunque al tempo del duca Oddantonio, Pierantonio Paltroni, suo segretario e futuro biografo di Federico, si presenta davanti al consiglio comunale eugubino per chiedere, a nome del duca di Urbino, la somma di 1.800 fiorini d'oro necessari a Oddantonio per affari non meglio specificati. Il Comune si attiva per reperire tale somma. Il 14 aprile 1444, nella caminata dipinta del palazzo di Luca Beni, da sempre uomo dei Montefeltro in Gubbio, il mercante Isaia di Ludovico, certamente su delega del duca di Urbino, incarica il nipote, Pier Paolo di ser Paolo, di recarsi in Firenze, presso Carlo Beniti e soci, per chiedere un prestito di 2.000 fiorini d'oro da restituire in diciotto mesi dando in garanzia tutti i beni di Oddantonio. Il 17 luglio seguente, quindi a pochi giorni del suo assassinio, il duca di Urbino ordina al gonfaloniere e ai consoli di impegnare la comunità eugubina affinché corrisponda 1.800 fiorini a Giovanni di Giacomo Giuli di Firenze suo creditore di alcune somme. Tra di esse 1.460 fiorini in "panno d'oro" acquistato per la moglie Isotta d'Este; 89 fiorini "per arme quando andò el conte Antonio a Fiorenza"; 80 fiorini per un cavallo avuto da Girolamo, fattore di Giovanni Giuli e 20 fiorini per non meglio precisare spese notarili in Firenze. Il comune eugubino è costretto a impegnare le entrate delle gabelle della carne e del vino. Anche in questo caso Oddantonio coinvolge nella richiesta Luca Beni al quale ha fornito istruzioni più dettagliate per convincere i consiglieri eugubini.

Le cose, a breve termine, non migliorarono certo con l'avvento di Federico.

Il 21 giugno 1447 il Comune è costretto a chiedere un prestito di ben 4.000 fiorini al banco di Cosimo dei

Medici contattando direttamente Roberto Martelli, uomo di fiducia del celeberrimo fiorentino presso la curia romana. Dovranno agire in tal senso gli eugubini ser Gaudio di ser Pietro e l'onnipresente Luca Beni, allora ambasciatore del conte Federico in Roma. L'ennesima richiesta finanziaria giunge il 23 luglio 1447. Federico deve ottenere da papa Nicolò V la sua prima conferma del vicariato sui territori del suo Stato.



1447 giugno 21. Delibera comunale per chiedere il prestito al banco Medici, particolare. SEZIONE DI ARCHIVIO DI STATO DI GUBBIO, Fondo Comunale, Riformanze, reg. 23, c. 198r.

Domanda ed ottiene l'appoggio del duca di Milano, Francesco Sforza, ma servono urgentemente 12.000 fiorini d'oro. Il vicariato è elemento vitale per poter continuare a governare città, terre e castelli del vasto areale su cui si estenda la signoria feltresca. Pertanto, nella sala dell'arengo del palazzo dei Consoli, si riunisce il consiglio generale. Giovanni Battista Bentivogli, vicario del conte Federico in Gubbio, illustra la critica situazione in cui si trova il conte di Urbino il quale non è in grado di procurarsi quella grossa somma senza gravare i suoi sudditi. Il consiglio, nonostante il Comune sia già impegnato nel reperimento di 4.000 fiorini, tenuto conto di tutto quelle che fa Federico per procurare la pace ai suoi governati, accetta di versare la quota eugubina che è pari a 1.700 fiorini, poco più del 14% del totale.

Non si può fare a meno di avvertire da una parte le impellenti necessità dei signori di Montefeltro, dall'altra la determinazione degli amministratori eugubini - opportunamente "sollecitati" da Luca Beni - a sobbarcarsi ingenti oneri pur di aver assicurata la protezione di Federico, condizione necessaria per garantire quel clima di pace indispensabile all'attività mercantile degli eugubini, ben evidenziata nei patti del 7 agosto 1444.

Restaurato il gonfalone dei Bianchi

CULTURA

L'anno scorso abbiamo dato notizia, proprio su queste colonne («L'Eugubino» 2021, n. 3, p. 17), della vendita in asta da Christie's a New York, il 23 aprile 2021, di un importante dipinto cinquecentesco conservato originariamente a Gubbio: il palio o gonfalone realizzato tra il 1533 e il 1534 dal pittore fanese Giuliano Presutti per la confraternita eugubina di Santa Maria dei Laici, detta dei Bianchi.

Questa interessante opera (cm 168,5 x 129), ha fatto parte della celebre collezione Ranghiasi di Gubbio, prima di essere venduta ed "emigrare" definitivamente negli Stati Uniti d'America. Nel 1874 Luigi Bonfatti pubblicò i documenti relativi ai pagamenti fatti dal camerlengo di Santa Maria dei Laici per la pittura del palio (1533-1534), e attribuì il dipinto a un non meglio specificato «Giuliano da Gubbio». L'attribuzione a Giuliano Presutti è stata avanzata per la prima volta da chi scrive, assieme a Fabrizio Cece, in un articolo del 1992.

Pervenutoci in precario stato di conservazione, con ampie lacune reintegrate ed evidenti ridipinture ottonevicesche, il palio dei Bianchi è stato di recente oggetto di un



meticoloso intervento di restauro egregiamente condotto dal dott. Matthew Hayes (*The Pietro Edwards Society for Art Conservation*, New

York), il quale è pure l'autore di un puntuale *Conservation Treatment Report* sul complesso e delicato intervento a cui l'opera del Presutti



è stata sottoposta, comprendente anche delle *Notes* ben documentate sulla vicenda critica del gonfalone, sulla sua alienazione, i diversi passaggi di proprietà e i precedenti restauri (cfr. M. Hayes, *Notes on Giuliano Presutti, Misericordia: Origins, Conservation History, and Conservation Treatment*, New York, 15 giugno 2022).

A corredo di questa breve segnalazione, pubblichiamo alcune belle fotografie dell'opera così come si presenta dopo l'ultimo restauro. Ringraziamo il dott. Hayes, autore delle foto, per avercele gentilmente fornite.

Non lo nascondiamo: la speranza è che prima o poi il palio cinquecentesco dipinto da Giuliano Presutti possa tornare, anche solo per un breve periodo, nella città di Gubbio, e magari possa essere esposto proprio nella chiesa di Santa Maria dei Laici per la quale, quasi cinquecento anni fa, esso venne eseguito.

E.A.S.

ph. M. Hayes



Gubbio dopo la Peste Nera

CULTURA

di Alberto Luongo

Il caso di Gubbio è senz'altro uno dei più interessanti per capire le conseguenze politico-istituzionali dell'arrivo della terribile epidemia di peste che nell'estate del 1348 portò via circa la metà della sua popolazione (oltre che più un terzo di quella di tutta la penisola). La locale magistratura di governo, i consoli del Popolo che ancora oggi danno il nome al palazzo in cui risiedevano, veniva eletta nel consiglio comunale ogni uno o due anni, in modo da consentire l'estrazione delle singole squadre di governo ogni due mesi. Ebbene, nel febbraio 1349, a pochi mesi dalla fine dell'epidemia, nessuno dei consoli rimasti nella borsa con cui veniva realizzata l'estrazione (chiamata bussolo) era ancora vivo, e lo stesso accadde per i camerlenghi e i loro notai, che venivano estratti da un'altra borsa. Per trovare qualcuno che si occupasse di governare la città gli eugubini dovettero abolire la norma che impediva a coloro che avessero esercitato il consolato di ricandidarsi per i tre anni successivi, oltre che affidarsi ai cittadini più giovani, spesso i figli di coloro che avevano guidato la politica fino a quel momento. Buona parte di coloro che avrebbero governato Gubbio nel secondo Trecento, fece la sua prima esperienza politica proprio in quest'occasione.

In altre parole, la peste generò un forzato ricambio del gruppo dirigente, proprio nel momento in cui andavano gestite le complesse conseguenze sociali, economiche e militari (Città di Castello non mancò di approfittare dello spopolamento di alcune zone di confine per tentare di allargarsi nel territorio di Gubbio) derivanti dall'improvvisa e casuale scomparsa di metà della popolazione. L'anno che seguì fu davvero complicato, e non serve immaginarselo dal momento che il volume n. 4 delle Riformanze eugubine ci restituisce abbastanza bene la confusione istituzionale di quel momento. I consoli, ad esempio, faticavano ad imporre la loro autorità sulla famiglia podestarile, ossia il personale forestiero alle dipendenze del podestà, che si occupava di garantire l'ordine pubblico e l'amministrazione della



giustizia: diversi membri di questi *entourages* furono licenziati per inefficienza, e il 13 maggio 1349 si arrivò a dover ribadire l'ovvio, invitando il podestà ad occuparsi della riscossione delle multe. Un invito analogo interessò anche il notaio della Guardia, anch'esso forestiero, che aveva il compito di riscuotere le multe da coloro che non si erano presentati per svolgere il loro turno di guardia. Il lassismo non interessava solo gli ufficiali forestieri, ma anche tra i giudici minori delle cause civili, eugubini, era diffuso l'assenteismo. Il procedimento più paradossale rimane forse quello del 5 giugno, quando durante la seduta consiliare fu necessario mettere per iscritto che i consoli non avevano truccato gli esiti dei lavori mediante il loro voto, severamente proibito. A tutto ciò si aggiungeva un clima pesante dal punto di vista religioso, dato che Gubbio si trovava sotto interdetto ecclesiastico ed era sotto l'occhio dell'inquisitore Giovanni da Spello, inviato dal rettore del Ducato di Spoleto per stabilire se e quando rimuovere il provvedimento contro la città.

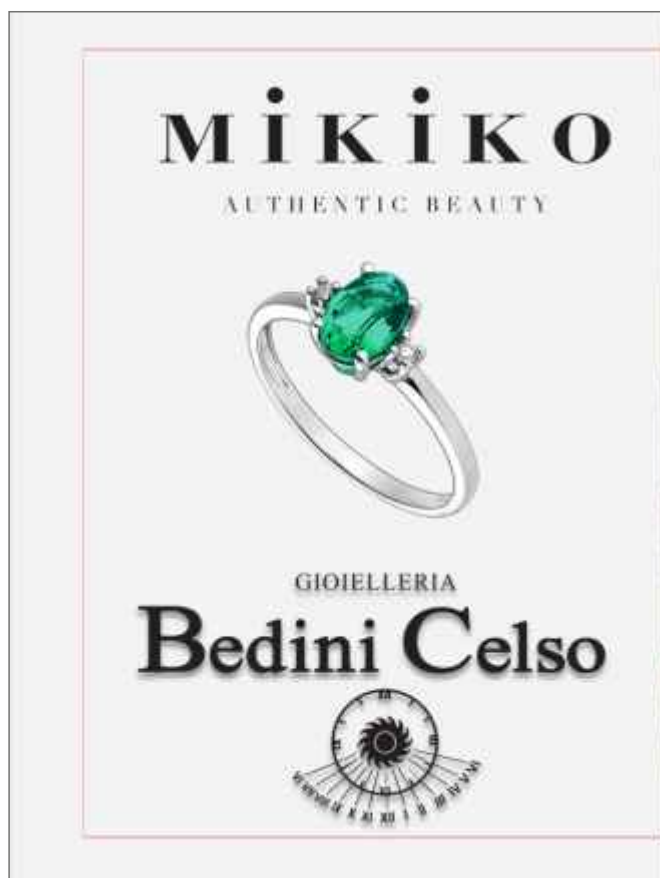
Questi fatti erano accompagnati dall'aumento esponenziale di una tendenza pericolosa per il carattere popolare del comune eugubino, ossia la presenza dei

nobili nelle aule del palazzo dei Consoli. Per legge, infatti, ai nobili eugubini era assolutamente vietato presenziare nelle istituzioni cittadine, che rimanevano un affare esclusivamente legato alla cittadinanza non titolata. La dimensione pubblica del loro potere poteva esprimersi liberamente solo in ambito militare – in cui erano esperti – e in ambito diplomatico, per proteggere gli interessi della città presso le grandi potenze dell'epoca. Qualcuno di loro – esponenti delle famiglie Gabrielli, della Branca, Guelfoni, della Serra etc. – veniva saltuariamente coinvolto nelle commissioni straordinarie eventualmente nominate dal consiglio per deliberare su questioni legate ai due ambiti che si sono detti. Dopo la peste, però, le *licentie nobilium*, ossia le autorizzazioni di ingresso dei nobili nel palazzo di governo, diventano molto più numerose del solito, rafforzando l'impressione di precarietà dell'operato del nuovo gruppo dirigente.

Come spesso avviene in questi casi, una minoranza scontenta fu pronta ad approfittare della situazione, cavalcando un malcontento legato alla specifica congiuntura: nell'agosto del 1350 Giovanni di

Cantuccio Gabrielli, che da tempo soffriva l'ascesa politica del cugino Jacopo di Cante, sostenuto da una parte della cittadinanza occupò il palazzo dei Consoli e cacciò fuori i suoi occupanti, instaurando un governo personale di stampo signorile diametralmente contrario ad ogni consuetudine, che avrebbe governato Gubbio fino al 1354, aiutato dall'arcivescovo di Milano Giovanni Visconti che proprio allora muoveva militarmente nell'Italia centrale. La maggior parte della nobiltà e del gruppo dirigente popolare non accettò il colpo di stato e fuoriuscì, avviando operazioni di resistenza per la riconquista della città, ma seguire questa pur interessante fase della storia eugubina ci porterebbe troppo lontano. Quello che conta sottolineare qui è che la peste del 1348 generò i presupposti per la fine di una stagione politica iniziata a fine Duecento e che non sarebbe mai più tornata con le stesse caratteristiche.

Per saperne di più: A. Luongo, *La Peste Nera. Contagio, crisi e nuovi equilibri nell'Italia del Trecento*, Carocci, Roma 2022.



MIKIKO
AUTHENTIC BEAUTY

GIOIELLERIA
Bedini Celso



www.laveracresciadigubbio.net



Una lettera di Ciaurro ad Ajò

di Ettore A. Sannipoli

Come altrove ho già scritto (Sannipoli 2008), nel 1938 Aldo Ajò eseguì la piccola vetrata policroma raffigurante la «*vestizione di San Francesco da parte di Giacomello Spadalonga*» (Fig. 1) per la monofora della cappella posta alla base dell'abside destra della chiesa eugubina dei Conventuali, allora oggetto di importanti lavori di ripristino e restauro.

Quella di cimentarsi con l'arte delle trasparenze policrome doveva essere una delle aspirazioni mai sopite di Ajò, cresciuto nel clima *art nouveau* che aveva eletto la vetrata a uno dei suoi simboli ricorrenti, e attento com'era alle arti decorative che tanti esiti rilevanti avevano allora avuto nei vetri colorati e figurati con *grisaille*. Dovettero rimanere impresse nella memoria del giovane eugubino le vetrate storicistiche che Francesco Mossmeyer aveva realizzato per la basilica di Sant'Ubaldo sul monte Ingino (1918-1924), concreto punto di riferimento per valutare quello che il nostro artista avrebbe saputo fare in un campo nel quale, fino al 1938, non si era mai messo alla prova.

Non si può escludere del tutto che Ajò abbia avuto contatti con il Mossmeyer, o comunque abbia cercato di farlo, almeno a giudicare dall'indirizzo del pittore della ditta Quentin appuntato in un foglio del suo archivio. Appare inoltre verosimile ipotizzare che per questa impresa di decorazione vetraria l'Eugubino abbia fatto tesoro dei consigli di amici e



Fig.1 A. Ajò, la *vestizione di San Francesco da parte di Giacomello Spadalonga*, 1938, vetrata policroma. Gubbio, chiesa di San Francesco

collegi che si erano già cimentati con l'arte delle trasparenze policrome. «Chi meglio di Ilario Ciaurro –

scrivevo nel 2008 – avrebbe potuto fornire al nostro suggerimenti e consulenze tecniche»? Infatti il ternano, che allora risiedeva a Orvieto, attorno al 1927 aveva provveduto alla decorazione della vetrata circolare della locale chiesa di Sant'Andrea, appena restaurata da Gustavo Giovannoni. Fu così che, anche sulla base di una personale propensione verso le arti del fuoco, Ajò compì all'età di trentasette anni questo suo piccolo capolavoro di gusto "antico-moderno", ove il ricco Spadalonga è raffigurato mentre riveste con modestia e reverenza un San Francesco rifulgente, che quasi sembra essere un *Alter Christus*. L'amorevole atto si compie poco lontano dagli edifici e dalle mura di Gubbio, in una natura fatta di prati e monti verdeggianti, con un albero che addirittura pare chinarsi al cospetto del Serafico. E, tutt'attorno, un semplice e bel motivo ornamentale a far da cornice.

Finalmente un documento ci permette di valutare il probabile ruolo avuto da Ilario Ciaurro in questa impresa. Si tratta di una lettera senza data (a quanto pare degli anni Trenta) con la quale il ternano risponde al suo amico eugubino, su due fogli di carta intestata «CERAMICHE ARTISTICHE DI ORVIETO / ILARIO CIAURRO». Trascriviamo di seguito le parti relative ai problemi tecnici su cui Aldo Ajò aveva chiesto consiglio al più anziano ed esperto

collega. Alcuni dettagli, come la forma del telaio della finestra disegnato a margine del primo foglio (Fig. 2), ci inducono a ritenere che la vetrata di cui si parla sia proprio quella di San Francesco in Gubbio. Anche se così non fosse, è molto difficile che Ajò abbia ignorato i preziosi suggerimenti di Ciaurro nel suo lavoro del 1938.



Fig.2 Lettera di I. Ciaurro ad A. Ajò (part.), s.d. Coll. priv.

Caro Aldo,
Ti ringrazio vivamente di avermi scritto e mi affretto a rispondere ai tuoi quesiti, lieto se potrò esserti utile:

Telaio del finestrone: Va bene di ferro a T ed a L a contrasto. Bene se lo tagli in 3 sull'altezza. [disegno a fianco (v. Fig. 2)]

Vetri: Adopera tutti i vetri che trovi in commercio. Consiglio di subordinare la colorazione del bozzetto ai colori che trovi agevolmente, piuttosto che il contrario.

Vanno bene anche i vetri cattedrale, martellati ecc. Io ho curato di cuocerli su superfici un po' irregolari ed a fuoco piuttosto alto (750°-800°) in modo che risultavano bozzati e colati come gli antichi o come i vetri tedeschi (opalines, fumée ecc.) che costano un occhio.

Per l'infornatura ho usato lastre di ferro coperte di polvere di calce disposte irregolarmente in modo che il vetro fondendosi prendesse la forma di quelle irregolarità. Ho trovato modo di ottenere buoni effetti. [disegno a fianco (v. Fig. 3)]

Tutti i colori vanno addizionati [sic] con un buon fondente per vetri (Römer).

Ci sono due neri (Römer): uno per i contorni ed uno per le velature (ombre). Queste ultime vanno date dalla parte opposta al contorno; si spalma tutto il pezzo di "grisaille" (nero) per velature, si lascia un po' e

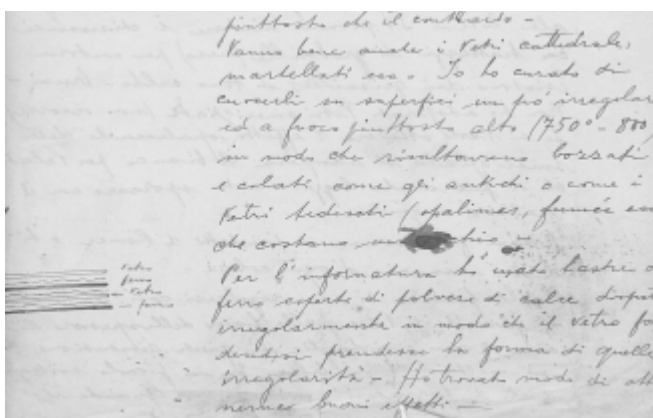


Fig.3 Lettera di I. Ciaurro ad A. Ajò (part.), s.d. Coll. priv.

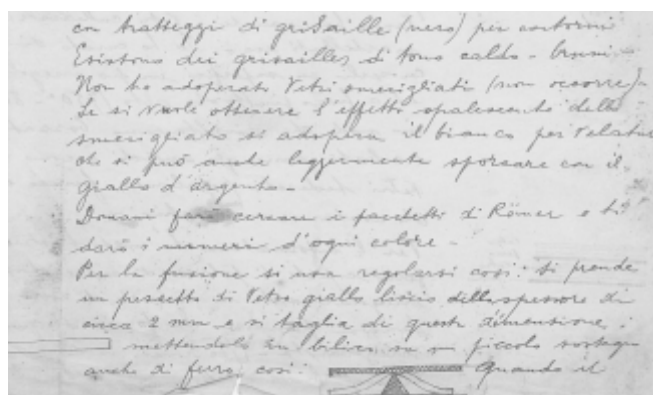


Fig.4 Lettera di I. Ciaurro ad A. Ajò (part.), s.d. Coll. priv.

prima che si asciughi si passa con una pennellina molto morbida, poi con dito o con uno stecco si lumeggia in trasparenza, anche reticolando o tratteggiando. Tutti i pezzi, specie i rossi, i bleu e gialli vanno velati per togliere il crudo che fanno alla luce. Si possono aiutare i chiaroscuri con tratteggi di grisaille (nero) per contorni. Esistono dei grisailles di tono caldo-bruni. Non ho adoperato vetri smerigliati (non occorre). Se si vuole ottenere l'effetto opalescente dello smerigliato si adopera il bianco per

velature che si può anche leggermente sporcare con il giallo d'argento.

Domani farò cercare i pacchetti di Römer e ti darò i numeri d'ogni colore.

Per la fusione si usa regolarsi così: si prende un pezzetto di vetro giallo liscio dello spessore di circa 2 mm. e si taglia di questa dimensione: [disegno a fianco (v. Fig. 4)] mettendolo in bilico su un piccolo sostegno anche di ferro così: [disegno a fianco (v. Fig. 4)]. Quando il vetrino (che si colloca davanti allo spioncino del fornello) s'è curvato bene si leva fuoco.

Piombo: Troverai dell'ottima trafilata all'indirizzo che ti accludo ad un prezzo infimo in confronto di altri produttori o venditori.

Forse, caro Aldo, ho peccato di presunzione scrivendo un sacco di cose che di certo sai meglio di me. Me ne tengo scusato dalla tua affettuosa amicizia.

Quanto al prezzo che mi chiedi, è un po' difficile preventivare. Il valore artistico escluso, credo si possa partire da una base di £ 1000 per m². [omissis] Scrivimi ancora - intanto ti abbraccio.

Ilario

Bibliografia essenziale

Su Aldo Ajò (Gubbio, 1901-1982) e sulla sua vetrata nella chiesa eugubina di S. Francesco cfr. Aldo Ajò, 1901-1982. *Ceramiche*, a cura di G.C. Bojani e E.A. Sannipoli, Fano 2008, *speciatim* pp. 104-105. Su Ilario Ciaurro (Cicciano, 1889 - Terni, 1992) e sulla sua vetrata nella chiesa orvietana di S. Andrea cfr.: *La ceramica orvietana degli Anni Venti*, a cura di A. Satolli, catalogo della mostra di Faenza (1983), Firenze 1983, *speciatim* pp. 12-16; T. Sacchi Lodispoto, S. Spinazzè, *Ilario Ciaurro*, con un saggio di A. Satolli, Orvieto 2012, *speciatim* p. 103. Ai contributi citati si rimanda anche per la precedente bibliografia.

Leonardo da Vinci a Gubbio

Una mostra dei nostri giorni e un film per la TV di cinquantadue anni fa.

La redazione

Gubbio ospita nel Palazzo dei Consoli dal 26 novembre 2022 al primo maggio 2023, la mostra: **L'INGEGNO DI LEONARDO. LE MACCHINE**. Un evento che già nel presupposto rappresenta l'unicità dell'esposizione, per la quale è: Vietato non toccare. Non poteva essere diversamente per celebrare e rappresentare il Genio da Vinci.

L'importante iniziativa del **Comune di Gubbio**, **Gubbio Cultura e Multiservizi** in collaborazione con il **Museo delle Macchine di Leonardo da Vinci di Firenze**, offre lo spunto di ricordare attraverso due articoli de' LA NAZIONE e IL MESSAGGERO del luglio 1970 (presenti in una rassegna stampa negli archivi del Maggio Eugubino) di quando anche 52 anni fa, per un evento culturale, Gubbio ha "incontrato" Leonardo Da Vinci.

Nel 1970 la città ha infatti ospitato la troupe del regista Renato Castellani per le riprese del film



per la televisione: **VITA DI LEONARDO**, prodotto in quattro puntate e "teletrasmesso a colori" nel 1971, con interprete il grande **Philippe Leroy**. Apprezzata dagli autori la città di Gubbio ha offerto come si legge negli articoli [...] *una sceneggiatura quasi naturale essendo [...] valida testimonianza dei secoli passati nonché [...] luogo ideale per le riprese esterne ed interne di film.*

Il Palazzo dei Consoli che ospita l'attuale mostra, ha fatto da scena anche a molte riprese.

Il coinvolgimento degli eugubini come comparse non è passato inosservato, ancora dagli articoli leggiamo: *impressionati sulla pellicola decine e decine di volti eugubini [...] noi ci porremo dinanzi i televisori non solo per seguire dal principio alla fine il capolavoro di Castellani ma anche per riconoscere le facce note di tutti quegli eugubini che nei panni di personaggi rinascimentali hanno fatto da cornice alla vicenda del grande genio da Vinci.*

Successivamente, nel 1978, le immagini del film sono state utilizzate a corredo di un libro uscito per Giunti e Nardini Editore.



NOTIZARIO



Nella pagina a fianco: Locandina della mostra in corso a Palazzo dei Consoli e una scena del film VITA DI LEONARDO. In questa pagina da sinistra: articolo della NAZIONE del 10 luglio 1970, scene del film VITA DI LEONARDO girate nel Palazzo dei Consoli e per le vie di Gubbio, articolo del MESSAGGERO del 19 luglio 1970.

Le scene girate nel Palazzo dei Consoli e per le vie di Gubbio sono state girate nel Palazzo dei Consoli e per le vie di Gubbio. L'articolo della NAZIONE del 10 luglio 1970 descrive la mostra in corso a Palazzo dei Consoli e una scena del film VITA DI LEONARDO girata nel Palazzo dei Consoli e per le vie di Gubbio.



Cronaca di Gubbio

La troupe di Castellani ha lasciato la città

La troupe cinematografica della vita di Leonardo da Vinci, diretta da Franco Castellani, ha lasciato Gubbio dopo un periodo di lavoro intenso. La troupe ha girato diverse scene del film VITA DI LEONARDO nel Palazzo dei Consoli e per le vie di Gubbio. L'articolo del MESSAGGERO del 19 luglio 1970 descrive la partenza della troupe e la fine delle riprese.

Il regista Franco Castellani ha lasciato Gubbio dopo un periodo di lavoro intenso. La troupe ha girato diverse scene del film VITA DI LEONARDO nel Palazzo dei Consoli e per le vie di Gubbio. L'articolo del MESSAGGERO del 19 luglio 1970 descrive la partenza della troupe e la fine delle riprese.



Lo Specialista in Salumi
Terraggi e Gastronomia
Vini dell'Umbria
Prodotti Tipici Regionali

**Lugni
Renato**

Corso Garibaldi, 79
Tel. 075-9274798
Gubbio

lugnirenato@comune.gubbio.pg.it



Eugubinate

NOTIZIARIO



C'era una volta anche la neve

“ Vecchi, cara Gubbio scomparsa. Non è più se stesso nemmeno il Bargello, ora detto Palazzo Dash perché denudato della patina dei secoli con ripuliture da gerovital ottuso delle pietre. Le quali, viceversa, a Gubbio migliorano invecchiando e, dove invece sono intonacate, peggiorano criminosamente le facciate colorandosi a capriccio di Sovrintendenza, con la scusa che così erano pittate decenni fa, quando il medioevo non condizionava. Si rispettano gli anni, non i secoli. E ci hanno anche provato con la casa di Sant'Ubaldo, in via Baldassini con una ripulitura fortunatamente leggera, comunque stonata con la meravigliosa abbronzatura degli edifici circostanti.

È scomparsa pure la neve che ci sommergeva d'inverno, sino a due metri nel 1929. Ora a malapena "spiticchia". Una sola eccezione, ma con appena un palmo di neve, nel gennaio 1917. Poca, ma con panico da disabitudine.

La "bufa" per molti di noi era una festa. Quando si placava, salivamo da Coppo con gli scii di legno in spalla per poi, dalla basilica e dal casotto della Cia, discendere a slalom lungo gli stradoni di Sant'Ubaldo, il più bravo Viero Camponovo e apripista quel filomontanaro fanatico di Giorgio Gini, ancora non avvocato e cicerone facondo. Era il più attrezzato, il primo ad avere gli attacchi Kandar. L'affiatamento amicale era ecumenico anche politicamente. Wladimiro Ghigi, di fiera famiglia partigiana, faceva coppia fissa con il notaio Franco Marchetti, orfano dell'ex podestà fascista di Gubbio...

Breve stralcio tratto dal libro "Il mondi di Baldone campanaro. Sorrisi, irriverenze e nostalgie" di Francobaldo Chiocci

Via Nicola Pisano, 14 - Gubbio

Tel. e fax 075 9274362
vigamisrl@libero.it



VIGAMI SRL

L'ARTE DEL FERRO BATTUTO

BKG Gold Event

Presentazione stagione 2022-2023 e via ufficiale al 50° del Basket Gubbio

Grande plauso al Basket Gubbio, alla dirigenza tutta eugubina che sa radunare moltissimi giovani e rendere merito all'attività sportiva e accento sul BKG Gold Event, celebrato domenica 27 novembre con la presentazione della stagione sportiva 2022-2023 e con protagonisti della serata gli oltre 220 atleti del Basket Gubbio, serata durante la quale è stato dato il via alle celebrazioni ufficiali per il 50° dalla fondazione dell'associazione sportiva.



Gli atleti che parteciparono al primo campionato 1973-1974 sono stati protagonisti di un momento di ricordo di Vincenzo Cacciamani, anche lui giocatore del primo campionato, poi dirigente instancabile del Basket Gubbio, a cui è stata intitolata la tribuna della Palestra Polivalente. Un lunghissimo applauso ha concluso il video commemorativo di Giovanni Pierotti, seguito dall'annuncio dell'istituzione di una Borsa di Studio a lui intitolata, fortemente voluta dal Basket Gubbio. Per tramandare il ricordo del giovane atleta recentemente scomparso, la società eugubina ha poi deciso di ritirare la sua maglia numero 9 e di consegnarla, tramite un commosso Presidente Pierangelo Belbello, alla famiglia di Giovanni.



*Ristorante
Il Lepre*

RISTORANTE IL LEPRE S.A.S.

Via Dante, 28/30 • Gubbio (PG)

tel. 338 186 3355 • e-mail leprifrancesca71@gmail.com

Comunicato stampa del Consiglio dei Ministri n. 3

Siamo sollevati, sia come cittadini che come Associazione, lieti di apprendere dal Sottosegretario di Stato al Ministero dell'interno, l'umbro Emanuele Prisco, che in data 4 novembre, il presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha proposto ed il Consiglio ha deliberato lo stanziamento di euro 600.000 in risposta alle drammatiche conseguenze della inondazione del 15 settembre. Sappiamo che sarà un aiuto concreto per una pronta ripartenza, ma ci auguriamo che rappresenti anche una spinta per lo spirito degli abitanti che hanno subito danni cospicui in ogni senso.

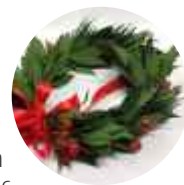
Fiocchi rosa

Felicitazioni vivissime ai soci Cristina Colaiacovo e Fabrizio Milesi e a Gioele per la nascita della secondogenita Olivia e ai soci Maria Francesca Briziarelli e Luca Colaiacovo, Maria Ludovica e Maria Sofia per l'arrivo della terzogenita Maria Isabella. I nostri migliori auguri a loro e a tutti i parenti soci della nostra Associazione.

Congratulazioni ai neo laureati



Congratulazioni vivissime ai neo laureati Chiara Filippetti in Lettere Classiche di Perugia con la tesi: Baldangelo Abati epigrafista: "La silloge di iscrizione amerine, spoletine ed eugubine inviate ad Aldo Maurizio il Giovane" e Simone Menichetti in Economia e Management Internazionale di Perugia con la Tesi: Moda e intelligenza artificiale. Assistenti virtuali, nuove tecnologie e dinamiche di consumo dell'evoluzione del settore. Auguriamo ai neolaureati di realizzarsi presto e mettere a frutto le proprie competenze.



AUTOCARROZZERIA
BEI G. & C.

SOCCORSO STRADALE
VERNICIATURA GARANTITA

Via Caravaggio 3 - GUBBIO
Tel e fax 075 927 5638
mob. 338 152 0861 - 322 9709

maxi **COAL**

GUBBIO (PG) - Fraz. Torre Calzolari - Via S. Anna, 73



Reparto Macelleria
con carni locali



Reparto Ortofrutta
freschezza tutto l'anno



Reparto Gastronomia
salumi e piatti di produzione propria



“Salumi della Torre”

Senza conservanti

Francesco Casagrande S.n.c.

Tel. 0759291118

e-mail: salumidellatorre@gmail.com

www.salumisenzaconservanti.com

Senza
Glutine



Senza
Lattosio



seguici anche su
Facebook



Ritaglia questo tagliando e avrai uno

SCONTO del 10%

sui nostri salumi

Mario Rogari



Si è spento nella giornata di ieri 7 novembre **Mario Rogari** all'età di 96 anni. Da sempre vicino al Maggio del quale era stato sempre appassionato sostenitore. Lo ricordiamo spesso nella nostra sede trascorrere con gli amici a parlare della Città'. Bellissime le parole espresse a Suo ricordo durante il rito funebre dal Rag. Nazareno Darena che lo ha ringraziato per averlo introdotto ben 55 anni fa nel mondo delle assicurazioni, dal nipote Sebastiano che, a nome di tutti i cugini ha salutato il nonno con parole profonde soffermandosi sulle pagine di storia vissute da Mario nella sua gioventù' e alla testimonianza sulla tragedia dei 40 Martiri.

In ultimo il Cav. Carlo Colaiacovo a nome del gruppo Colacem ha reso ringraziamento per la professionalità', la competenza e l'umanità dimostrata da Mario nella sua lunga carriera.

Alla moglie Alessandra, ai figli Paolo, Anna e Cristina il Maggio Eugubino porge profondamente le più sentite condoglianze.



L'ultimo Cavaliere



Mancherà moltissimo alla Città e a tutti noi. Se n'è andato uno degli ultimi veri eugubini: il Cavaliere **Adalberto Menichetti**. Cavaliere per i suoi signorili modi di fare e di essere, nell'eleganze dell'essere e nell'apparire.

Una persona veramente buona e umile, legata alle tradizioni più vere e alle passioni più grandi della nostra Città. Correttezza, serietà ed impegno sia in ambito professionale che nella vita quotidiana. Un punto di riferimento anche goliardico per un tratto di Corso Garibaldi con la sua storica orologeria, oreficeria e gioielleria "Marini".

Un Eugubino vero, profondamente legato alle tradizioni più autentiche della sua amata Gubbio. Aveva condiviso le sue grandi passioni parti

integranti della sua vita: indimenticabile resterà il legame da giocatore e dirigente dei colori rossoblù, giovanissimo è stato uno dei mediani nella formazione della storica promozione nel campionato di serie B. Appassionato ceraiolo santantoniano nella muta anche di Santa Maria. Cacciatore sopraffino ed esperto fino ad arrivare a primeggiare nei campionati nazionali di tiro.

Lo ricordiamo come storico socio della nostra Associazione e lettore affezionatissimo della nostra testata la quale le veniva consegnata brevi manu freschissima di stampa.

Ci stringiamo tutti insieme con immutato affetto porgendo le più sentite condoglianze ai figli Paolo e Claudia ai nipoti Giacomo, Enrico, Francesco ed Elena.





MENCARELLI GROUP
HOTELS · RESTAURANTS · CATERING

*Le Locations
dei Tuo Sogni*



contatti 339\7593282 335\376734 ufficio 0759273291
mail mencarelli@mencarelligroup.com catering@mencarelligroup.com



Auguriamo un sereno Natale e felice Anno Nuovo

Cementerie Aldo Barbetti S.p.A.

